

Il/La sottoscritto/a DINO AURITI
Nato a LANCIANO (CH)
Residente a Corso Umberto I, vico 3 n. 12 - 66036 - ORSOGNA (CH)
Iscritto Collegio dei periti industriali della provincia di Chieti | n. 805

In qualità di tecnico incaricato da **SOCIETÀ AGRICOLA MANTOVANA S.R.L.**

DICHIARA QUANTO SEGUE

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

Allevamento di polli da ingrasso | Località Colle Croce 64020 Morro D'Oro (TE) | Impianto esistente¹ per l'allevamento intensivo di pollame (broiler) con più di 40.000 posti pollame | Modifiche consistenti in:

- 1) Miglioramento delle modalità di gestione del ciclo delle acque (lavaggio e meteoriche) attraverso
 - a) nuove linee fognarie per gestione prima/seconda pioggia ed
 - b) realizzare area pavimentata e lavabile sotto i ventilatori con sistema di raccolta dell'acqua di lavaggio
 - c) ampliamento capacità di stoccaggio delle acque di lavaggio con realizzazione di un bacino in terra da 1200 m³;
- 2) sostituzione di parte delle attuali caldaie per il riscaldamento degli ambienti interni;
- 3) nuova area/piazzola dedicata al lavaggio dei mezzi con pozzetto di raccolta;

TIPOLOGIA DI OPERA

Il progetto è relativo alla modifica di un impianto rientrante nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto ac):

Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:

- 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 per galline;
- (omissis)...

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO ESISTENTE

L'impianto è situato nel comune di Morro D'Oro su di un colle collinare agricolo denominato "Colle Croce", a 1,1 km a nord dal Centro abitato e posto a circa 211 metri s.l.m.

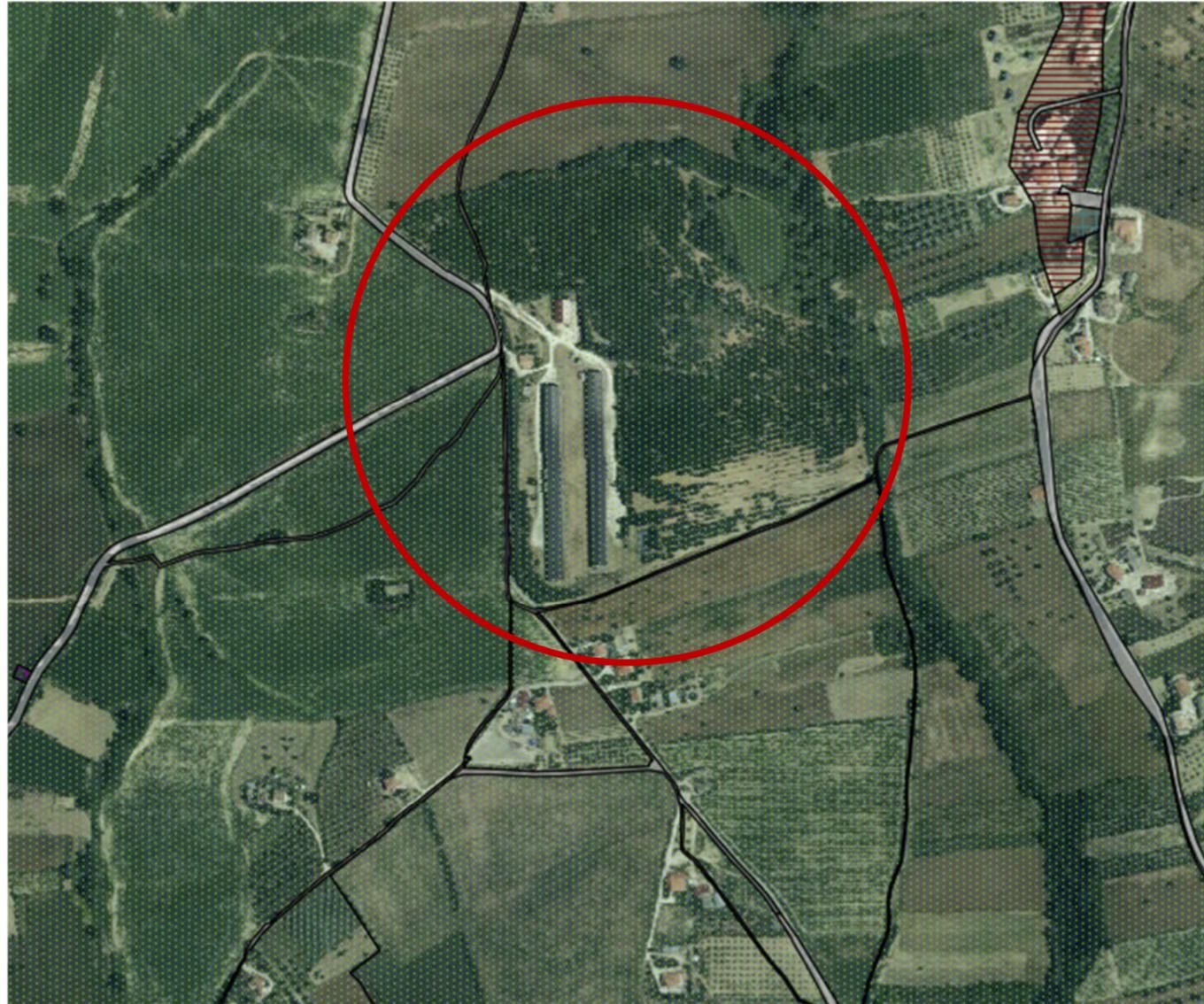
La superficie totale dell'allevamento è pari a 38.454 m². Di questa, però, la sola superficie utile di allevamento (SUA) è pari a 16.692 m².

Il Piano Regolatore Generale (PRG) vigente del Comune di Morro d'Oro, con riferimento alla località "Colle Croce", individua l'area come **Zona E1 – Area agricola** nella quale sono consentite, come da NTA "...opere, impianti ed edifici necessari alla conduzione agricola, alla prima trasformazione dei prodotti agricoli, agli allevamenti ed alla residenza. In particolare : a) costruzioni inerenti la conduzione del fondo, quali abitazioni, stalle, porcilaie, silos, serbatoi idrici, ricoveri per macchine agricole ecc. ; b) costruzioni adibite alla conservazione e alla trasformazione di prodotti agricoli, annesse ad aziende agricole singole o associate che lavorino prevalentemente prodotti propri ; c) allevamenti industriali di bovini, equini, suini, ovini, polli, animali da pelliccia ed altri..."

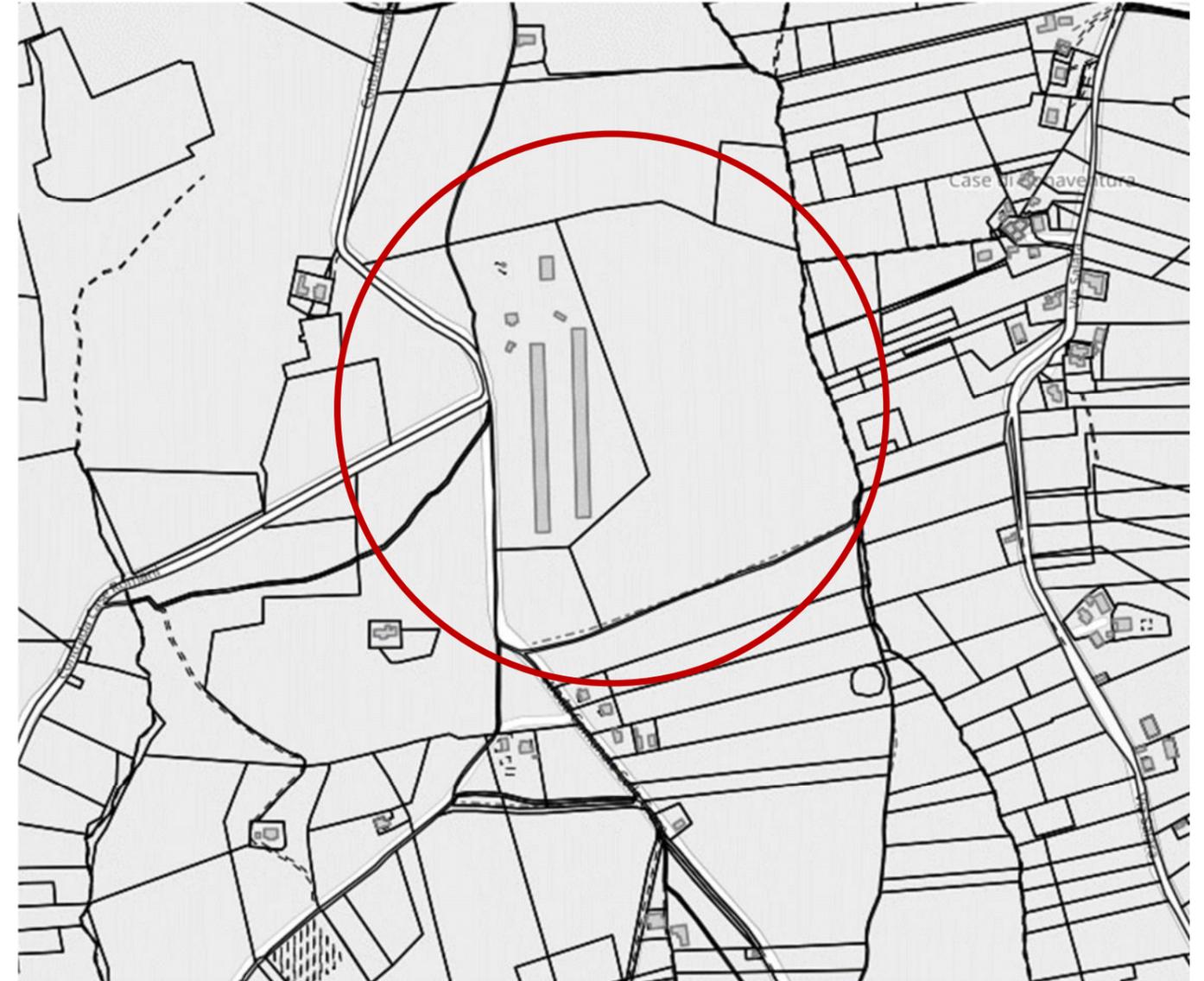
¹ È già stato esaminato dal CCR-VIA con Giudizio N° 2733 del 07/12/2016 (ex Società Agricola Teramana Srl)

È già stato autorizzato con provvedimento: Provvedimento A.I.A. 89/58 del 19/03/2009 modificato ed integrato da Provvedimento N° DPC025/337 del 16/10/2018 (modifica sostanziale) e DPC025/128 del 09/04/2019 (Voltura gestore protempore)

STRALCIO PIANO REGOLATORE



STRALCIO CATASTALE



Destinazione urbanistica			
Comune	Strumento	Zona	Sottozona
MORRO D'ORO (TE)	Piano Regolatore esecutivo	Art. 15.1 N.T.A.	E1 Agricola Normale

Dati Castali			
Comune	Foglio	Particelle	Estensione
MORRO D'ORO (TE)	4	106	159.280 m ²
	5	60, 117, 188	
	12	2	

PROGETTO ESITENTE | CARATTERISTICHE

Trattasi di uno stabilimento della SOCIETÀ AGRICOLA MANTOVANA S.R.L (SOCIETÀ AGRICOLA TERAMANA S.R.L) adibito ad allevamento di polli da ingrasso (broiler) già in possesso di *Provvedimento A.I.A. 89/58 del 19/03/2009 modificato ed integrato da Provvedimento N° DPC025/337 del 16/10/2018 (modifica sostanziale) e DPC025/128 del 09/04/2019 (Voltura gestore protempore)*

L'allevamento è del tipo "a terra" mediante stabulazione su lettiera di paglia trinciata e ventilazione forzata attraverso gli estrattori d'aria installati sulle pareti. La denominazione "a terra" indica che gli animali sono lasciati in libertà sul pavimento del capannone. All'interno del capannone è prevista una temperatura che va da circa 30°C, nei primi 15 giorni di vita degli animali, a 17°C quando gli animali hanno ultimato la fase di impiumatura non necessitando più di un riscaldamento prodotto artificialmente.

Ad ogni ciclo variabile tra 50 - 60 giorni, in dipendenza se il mercato richiede pollo leggero o meno, con i capannoni pieni (tranne l'ultima settimana in cui avviene il carico), segue un periodo di circa 2 settimane con i capannoni vuoti necessario all'asportazione della lettiera, allo spazzamento (e/o lavaggio) e disinfezione dei locali e alla preparazione della nuova lettiera per il ciclo seguente.

Il ciclo di produzione si può ripetere senza varianti sostanziali, per una media di 4,5 – 5,2 volte/anno e si conclude con il carico animali vivi.

L'unità produttiva è adibita all'allevamento di polli da ingrasso, broilers. Per questo la lavorazione consiste essenzialmente nell'alimentare adeguatamente i pulcini, sino a ottenere degli animali pronti per il consumo, le cui dimensioni variano in funzione dei tempi di allevamento.

L'allevamento funziona con il sistema del "tutto pieno/tutto vuoto", ovvero i locali di stabulazione ospitano dapprima un gruppo omogeneo di animali (tutto pieno) e poi, a fine ciclo, dopo il trasferimento di tutti i capi, rimangono vuoti per un periodo di attesa (tutto vuoto) prima dell'inizio di un nuovo ciclo produttivo. Questo sistema si applica contemporaneamente a tutti e 2 i capannoni. La lettiera non viene mai cambiata, se non dopo l'allontanamento di tutti i soggetti.

L'attività, sotto il profilo tecnologico-operativo, risulta "semplice" e ciò è dimostrato dal basso numero di personale impiegato stabilmente nel corso del ciclo di allevamento che non è mai superiore a una o due unità fisse; può però essere aumentato per l'espletamento di funzioni specifiche come ad esempio il carico dei broilers destinati al macello o la pulizia a fine ciclo dell'unità produttiva.

IMMISSIONE DEI PULCINI

I pulcini del peso di circa 30 - 35 gr, in arrivo dagli incubatoi, vengono introdotti nei capannoni nei quali è presente, su tutta la pavimentazione del locale, la lettiera in paglia trinciata. Tale attività è essenzialmente costituita dallo scarico dei contenitori dei pulcini dal mezzo di trasporto, e dal successivo inserimento manuale dei pulcini stessi nelle aree del box di allevamento.

INGRASSO

La fase di ingrasso dura circa 60 giorni; l'operatore addetto al controllo dell'allevamento ha il compito di effettuare visite giornaliere per verificare il regolare funzionamento degli impianti, in particolare quello di alimentazione, di abbeveraggio e di ventilazione. Inoltre provvede all'allontanamento degli animali morti. I capi deceduti, durante questa fase, vengono giornalmente accumulati nella cella frigo apposita per animali morti e registrati secondo la prevista procedura di legge.

Le attrezzature impiegate in questa fase (da considerarsi come la fase di allevamento vera e propria) sono sostanzialmente costituite da:

- sistema di distribuzione del mangime;
- sistema di distribuzione dell'acqua di abbeveraggio,
- sistema di riscaldamento dei box;
- sistema di raffrescamento/ventilazione dei box.

La distribuzione del mangime avviene attraverso un sistema automatizzato costituito da elementi quali:

- I silos: stoccaggio temporaneo del mangime introdotto dall'esterno tramite autocisterna con sistema di caricamento a condotta mobile brandeggiante. I silos sono sempre collocati in aree esterne, di norma individuate sul contorno dei capannoni.
- I meccanismi di estrazione e distribuzione automatica in vasche di contenimento intermedio: dai silos, il mangime viene estratto automaticamente tramite un sistema di movimentazione automatica motorizzata, che invia il mangime in tramogge interne ai capannoni.
- Le mangiatoie: contenitori di raccolta del mangime attraverso i quali i polli si autoalimentano. Sono installate su strutture mobili in senso verticale, percorrenti

L'intera area del locale in sezione longitudinale dei box di allevamento. Speciali dispositivi consentono di dosare il mangime in uscita in relazione alle necessità di allevamento.

Anche per la distribuzione dell'acqua si ricorre ad un sistema automatizzato. L'acqua, stoccata nel bacino di raccolta di acqua piovana, viene ossigenata tramite una pompa

con apposito irrigatore, disinfettata con il cloro e da qui arriva ad un'autoclave che la spinge alle vasche di stoccaggio collocate nei magazzini all'esterno dei box. In esse vengono effettuate eventuali aggiunte di farmaci e/o di vaccini e poi, tramite l'ausilio di una pompa, l'acqua viene inviata alle linee di abbeveratoi presenti all'interno dei box. L'abbeveratoio è un sistema detto "a goccia" che eroga l'acqua in relazione alla pressione/spinta esercitata dal becco dell'animale su una piccola valvola, sotto la quale è sospeso un elemento contenitore che ha lo scopo di evitare la dispersione della quantità di acqua non direttamente utilizzata dall'animale. Tale tecnica offre notevoli vantaggi rispetto al metodo classico "a caduta", legati sia al miglioramento dello stato di igiene dell'alimentazione e quindi dell'animale, sia all'economia generale del sistema di allevamento.

Nel ciclo di produzione l'acqua viene utilizzata, oltre che per l'abbeveraggio degli animali, anche per il raffrescamento dei locali di allevamento, tramite l'utilizzo di pannelli "cooling". Questi ultimi sono dei cartoni bagnati spessi 5 cm in cui l'acqua scorre verticalmente e l'aria aspirata dai sistemi di ventilazione, distale, attraversa i canali orizzontali raffreddandosi utilizzando il ΔH di evaporazione, abbassando così la temperatura dell'aria entrante e quindi anche quella all'interno del box di allevamento; il sistema che bagna continuamente i cartoni è di tipo ricircolo e l'acqua in eccesso è ripescata da una pompa che la rimette in circolo. In tal modo si evitano dispersioni e perdite di acqua. Tale tecnica è perfettamente compatibile con i criteri di risparmio energetico e di risparmio dell'acqua.

Nella fase di accasamento dei pulcini è fondamentale il riscaldamento dei box.

I pulcini, nei primi giorni, trovano la loro temperatura ideale intorno ai 32 – 33 gradi centigradi. Non sono presenti caldaie, in quanto sono state dismesse e sostituite da riscaldatori con efficienza maggiore alimentati a GPL. I gas di combustione dei riscaldatori vengono convogliati all'interno dei capannoni di allevamento per migliorare il rendimento energetico.

Non esistono problemi di possibile tossicità nei confronti degli animali in quanto trattasi di bruciatori catalitici ad alto rendimento e a bassa produzione di CO.

CARICO E SPEDIZIONE

A fine ciclo, raggiunto un peso medio variabile da meno di 2 kg (pollo leggero, da rosticceria) a circa di 2,5 Kg, gli addetti, per mezzo di recinti a dimensioni variabili, sistemano gli animali in gabbie plastiche. In numero compatibile al benessere animale in fase di trasporto. Le gabbie vengono movimentate per mezzo meccanico transpallet che le sistema direttamente sull'autocarro per il trasporto alla trasformazione alimentare. Nella fase di carico man mano vengono sollevati, quasi fino al solaio superiore, i sistemi di distribuzione del mangime e gli abbeveratoi per permettere una movimentazione sicura degli addetti e dei mezzi meccanici.

RIMOZIONE DELLA POLLINA

Dopo lo svuotamento di ciascun box, le ventole di areazione vengono tenute in funzione per permettere un'adeguata essiccazione della lettiera. In tal modo vengono inibiti i processi anaerobici di degradazione del materiale fecale limitando le emissioni. Un mezzo meccanico entra nel box e provvede alla movimentazione verso l'apertura individuata per le operazioni di carico. Un altro mezzo meccanico, posto all'esterno, si occupa del carico della lettiera su autotreni muniti di telone per il trasporto in centri di compostaggio o a terzi per l'utilizzo agronomico.

La pollina, infatti, a seconda delle caratteristiche e della recettività del mercato, al momento del suo asporto viene avviata a due destinazioni diverse:

- Conferito come ammendante a ditte terze nel caso che la lettiera abbia una umidità inferiore al 30 % e che ci sia una disponibilità commerciale recettiva, legata a situazioni sommariamente prevedibili coincidenti con le diverse lavorazioni agricole. In tal caso si compila il solo documento di trasporto
- Conferito come rifiuto (con relativo formulario) nel caso con destinazione impianti di compostaggio. (CER 02 01 06)

La densità della pollina è di circa 0,5 - 0,6 ton/mc.

Tutte le movimentazioni esterne sono effettuate in area impermeabilizzata che viene immediatamente spazzata meccanicamente alla fine delle operazioni di carico. Nei giorni di pioggia non vengono effettuati operazioni di carico.

SPAZZAMENTO FINE (LAVAGGIO A SECCO) E DISINFEZIONE

Al posto del lavaggio, si effettua una pulizia approfondita a secco, utilizzando una spazzatrice aspirante per particelle fini in modo che rimanga pochissima sostanza organica. In tal modo i tempi di pulizia si accorciano, l'applicazione del disinfettante mostra identica efficacia all'utilizzo dell'acqua. Si evita di utilizzare detergenti. I dati di infettività dimostrano pienamente l'efficacia del sistema.

I responsabili dell'allevamento effettuano la disinfezione tramite lancia a pressione. La soluzione disinfettante è preparata sciogliendo il prodotto in acqua a determinate concentrazioni. Si lascia aperta la possibilità di lavaggi con acqua in caso di ordini espliciti da parte dell'autorità sanitaria quando si presentano crisi presenza di agenti infettivi come aviaria e simili.

ALLESTIMENTO TECNICO - FUNZIONALE DELL'AMBIENTE DI ALLEVAMENTO

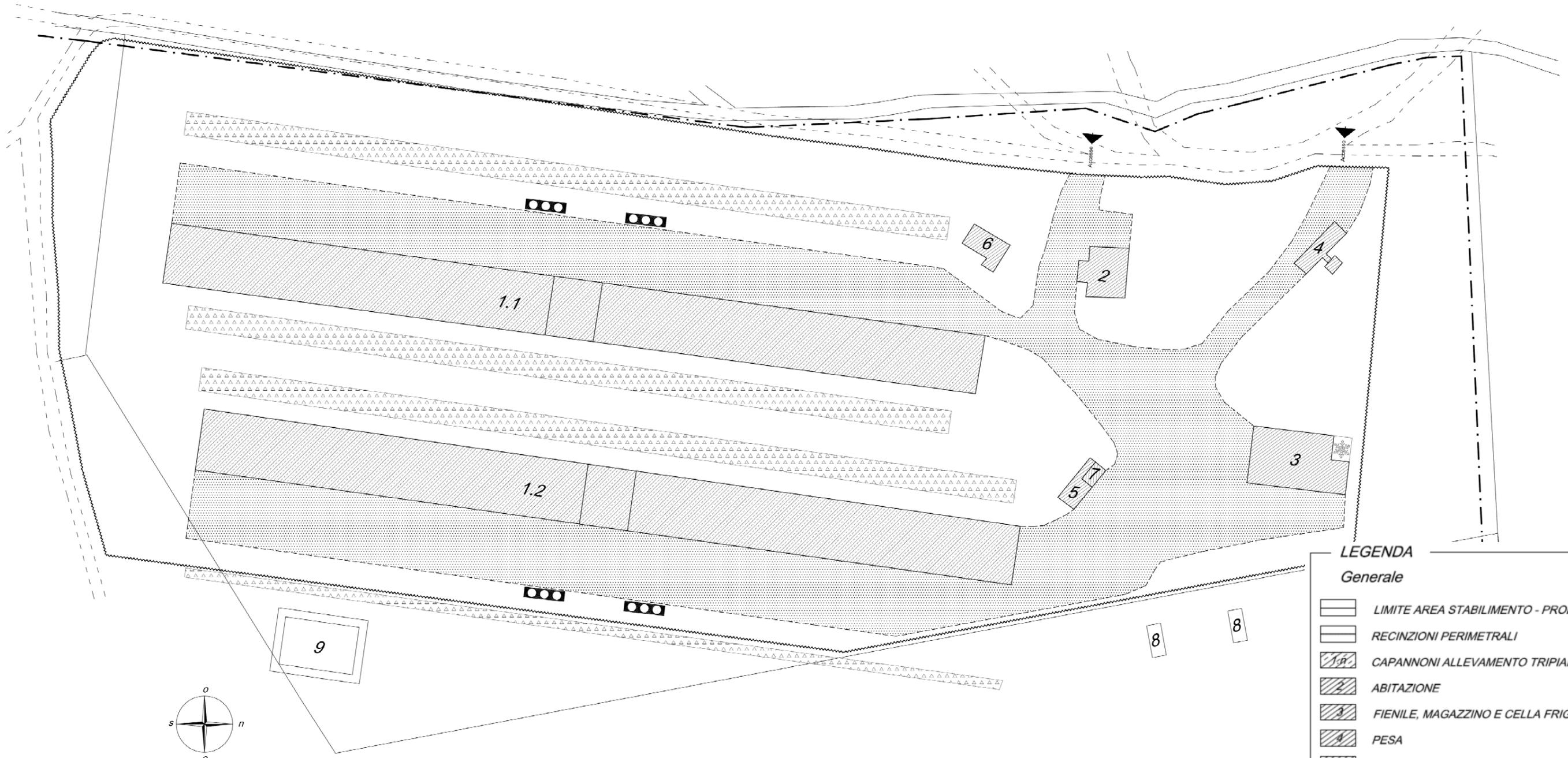
L'allestimento dell'allevamento consiste in una serie di operazioni che hanno l'obiettivo di preparare i box per l'immissione dei pulcini. In successione si ha:

- lavaggio e disinfezione delle linee di distribuzione dell'acqua
- risistemazione di qualunque disfunzione dell'impianto così da ridurre al minimo le manutenzioni straordinarie durante il ciclo di allevamento. In caso di manutenzione straordinaria che implicano lavori consistenti, vengono tenuti vuoti un box, oppure un'ala dei box, a turno.
- preparazione e stesura del materiale costituente la lettiera. È impiegata la paglia che viene trinciata mediante l'impiego di macchine trinciapaglia ottenendo il giusto spessore e un'adeguata granulometria.
- abbassamento dei sistemi di distribuzione del mangime e degli abbeveratoi fino alla quota adeguata per gli animali.
- acclimatamento, ovvero accensione del riscaldamento nei periodi più freddi e raffrescamento nei periodi più caldi, per portare l'ambiente di allevamento ad una condizione idonea all'accasamento dei pulcini in arrivo (temperatura ideale 32 – 33 °C).

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

A livello temporale non risulta propriamente una fase fissa in quanto trasversale a tutte le altre fasi e la sua attivazione può realizzarsi a fine ciclo, ma, se ben programmata, può anche inserirsi in una qualsiasi delle fasi del ciclo produttivo.

PROGETTO ESISTENTE | PLANIMETRIA DELLA ORGANIZZAZIONE DELLE AREE

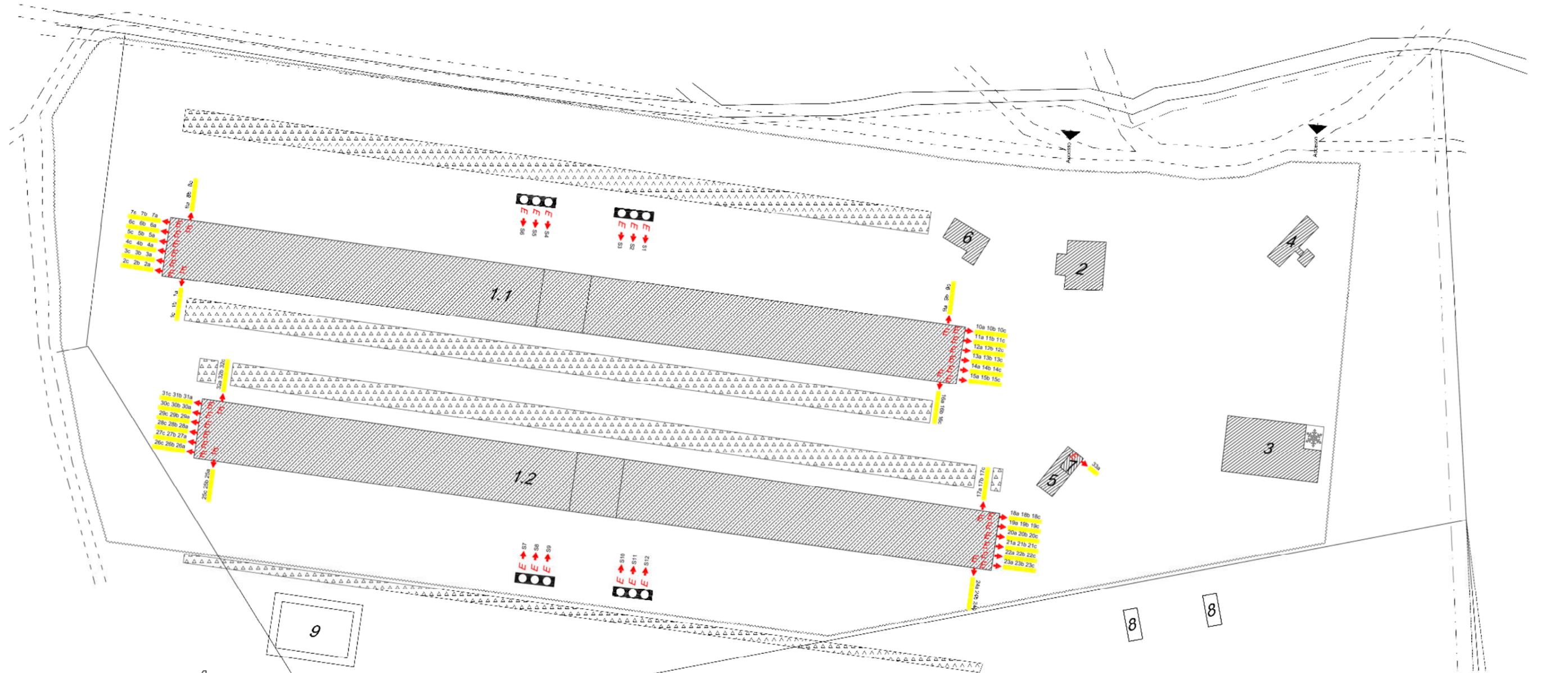


LEGENDA
 Generale

-  LIMITE AREA STABILIMENTO - PROPRIETA'
-  RECINZIONI PERIMETRALI
-  CAPANNONI ALLEVAMENTO TRIPIANO
-  ABITAZIONE
-  FIENILE, MAGAZZINO E CELLA FRIGO
-  PESA
-  CABINA ELETTRICA
-  SERBATOI IDRICI
-  GRUPPO ELETTROGENO
-  SERBATOIO GPL
-  LAGUNA LIQUAMI
-  LAGO ARTIFICIALE
-  VIABILITA' INTERNA E PIAZZALI
-  CELLA FRIGORIFERA
-  TERRENI PIANTUMATI
-  SILOS MANGIMI

Superficie del sito			
Superficie totale allevamento m ²	38454	Superficie soperta pavimentata m ²	5967
Superficie utile allevamento (SUA) m ²	16692	Superficie soperta non pavimentata m ²	26454
Sperficie coperta m ²	6033		

PROGETTO ESISTENTE | PLANIMETRIA DEI PUNTI DI EMISSIONE

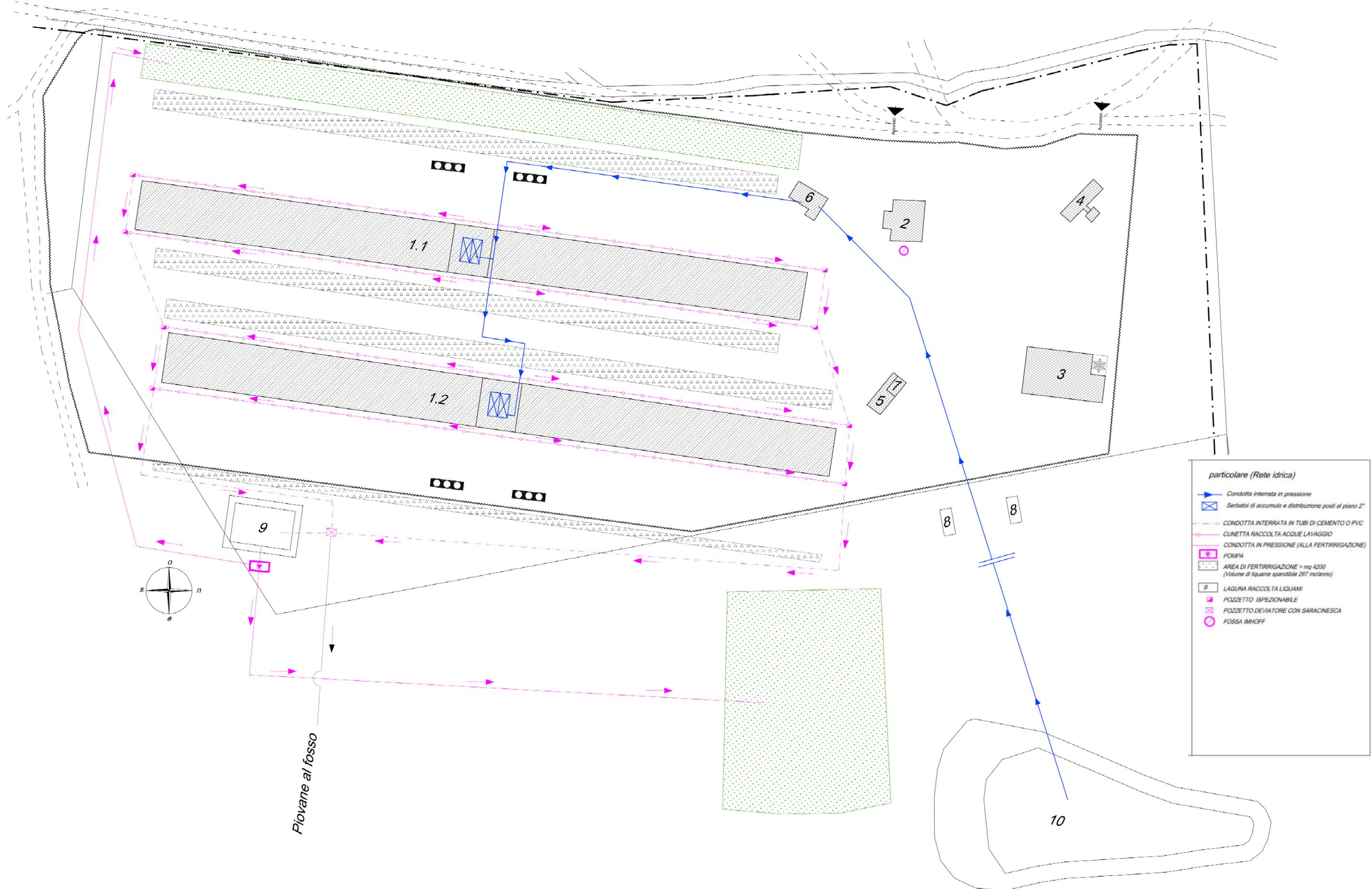


particolare (Emissioni)

E → ESTRATTORI IMPIANTO DI VENTILAZIONE
 PUNTO DI EMISSIONE

numero progressivo e livello	portata
nn a piano terra	8.000 mc/h
nn b piano 1°	16.000 mc/h
nn c piano 2°	36.000 mc/h

PROGETTO ESISTENTE | PLANIMETRIA DELLA RETE IDRICA (APPROVVIGIONAMENTO E SCARICHI)



PROPOPOSTA PROGETTUALE DI MODIFICA | FINALITÀ E MOTIVAZIONI

Di seguito vengono illustrate al CCR-VIA le **modifiche** al progetto approvato con *Giudizio N° 2733 del 07/12/2016* (ex Società Agricola Teramana Srl) che la ditta intende mettere in atto al fine di un miglioramento delle condizioni operative dello stabilimento.

1) Miglioramento delle modalità di gestione del ciclo delle acque (lavaggio e meteoriche)

Si provvederà ad una migliore gestione delle acque meteoriche attraverso la realizzazione di condotte dedicate alla raccolta e separazione delle acque di prima pioggia (i primi 5mm) da quelle di seconda pioggia, con contestuale riutilizzo specifico, diversamente da quanto avviene oggi in quanto tale risorsa viene dispersa.

Inoltre, per un miglioramento degli standard aziendali, cambieranno le modalità di lavaggio sia dei capannoni che delle superfici esterne in quanto si utilizzeranno sistemi a bassa pressione con migliori risultati in termini di sanificazione ma con un maggiore dispendio di acqua. Tutto questo determinerà la necessità di avere una maggiore di capacità per lo stoccaggio di acqua.

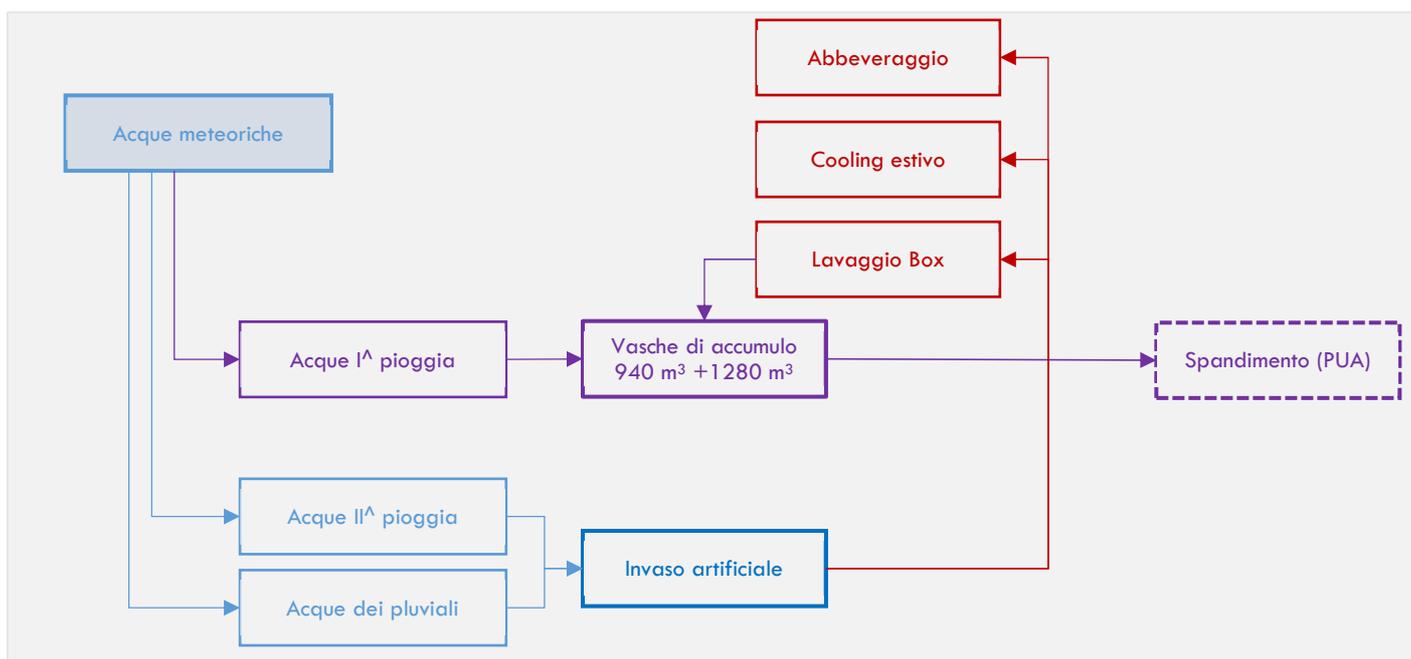
In particolare verranno realizzate le seguenti modifiche:

- Realizzazione di nuove aree pavimentate in prossimità delle teste dei box di allevamento, nella porzione di area sottostante i ventilatori (n°4 aree pavimentate di circa 88 m² per un totale di 352 m²)
- Installazione all'interno di tali aree di sistema per la separazione delle acque di prima pioggia (primi 5 mm di pioggia)
- Realizzazione di una nuova rete di convogliamento delle acque meteoriche per la raccolta delle acque derivanti dai pluviali dei box di allevamento e delle acque di seconda pioggia delle aree pavimentate
- Realizzazione di un secondo invaso di accumulo di 1280 m³ delle acque di lavaggio e delle acque di prima pioggia, totalmente impermeabilizzato rispetto al terreno sottostante.

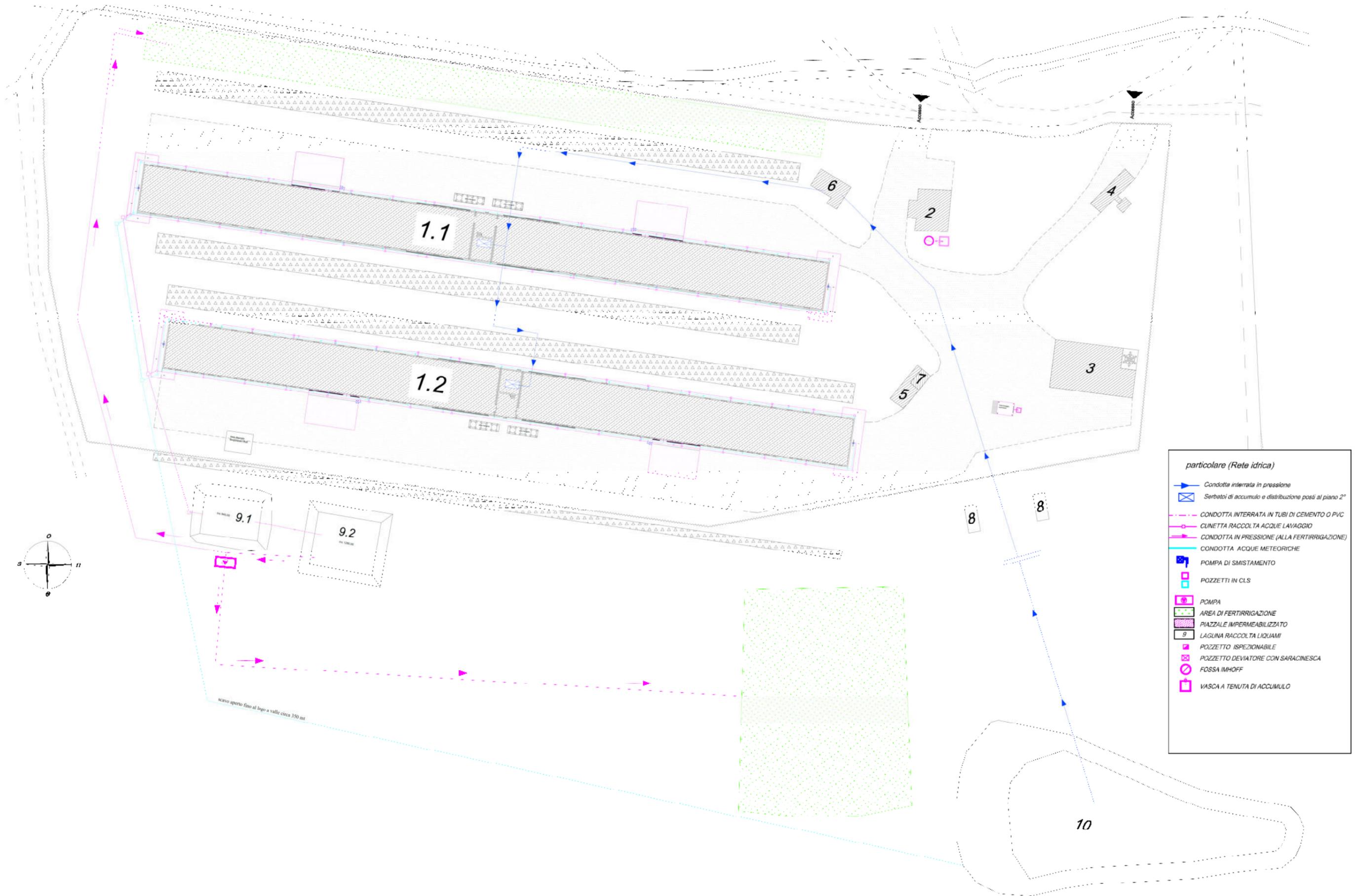
Le **acque di prima pioggia** verranno fatte convogliare nella rete di raccolta delle acque di lavaggio.

Le acque di lavaggio della lettiera dei box di allevamento continueranno ad essere raccolte tramite la rete di convogliamento esistente ed accumulate nell'invaso per la corretta maturazione ed effettuazione delle operazioni di spandimento secondo il piano di utilizzazione agronomica (PUA); in previsione di un aumento delle acque da raccogliere, verrà realizzato un secondo invaso di accumulo di 1280 m³ per la realizzazione del quale verranno attivate tutte le procedura autorizzative previste dal PRE art. 18 NTA.

Le **acque dei pluviali** e quelle di **seconda pioggia** verranno convogliate all'invaso artificiale esistente



PROPOPOSTA PROGETTUALE DI MODIFICA | PLANIMETRIA DELLA RETE IDRICA (APPROVVIGIONAMENTO E SCARICHI)



particolare (Rete idrica)

- Condotta interrata in pressione
- Serbatoi di accumulo e distribuzione posti al piano 2°
- CONDOTTA INTERRATA IN TUBI DI CEMENTO O PVC
- CUNETTA RACCOLTA ACQUE LAVAGGIO
- CONDOTTA IN PRESSIONE (ALLA FERTIRRIGAZIONE)
- CONDOTTA ACQUE METEORICHE
- POMPA DI SMISTAMENTO
- POZZETTI IN CLS
- POMPA
- AREA DI FERTIRRIGAZIONE
- PIAZZALE IMPERMEABILIZZATO
- LAGUNA RACCOLTA LIQUAMI
- POZZETTO ISPEZIONABILE
- POZZETTO DEVIATORE CON SARACINESCA
- FOSSA IMHOFF
- VASCA A TENUTA DI ACCUMULO

2) Sostituzione di parte delle attuali caldaie per il riscaldamento degli ambienti interni

Con la finalità del miglioramento delle condizioni di miglioramento dell'allevamento è prevista la sostituzione dei generatori di aria calda attualmente installati.

Attualmente sono installati n° 36 generatori di calore alimentati a GPL che non prevedono l'emissione in atmosfera dei fumi di combustione.

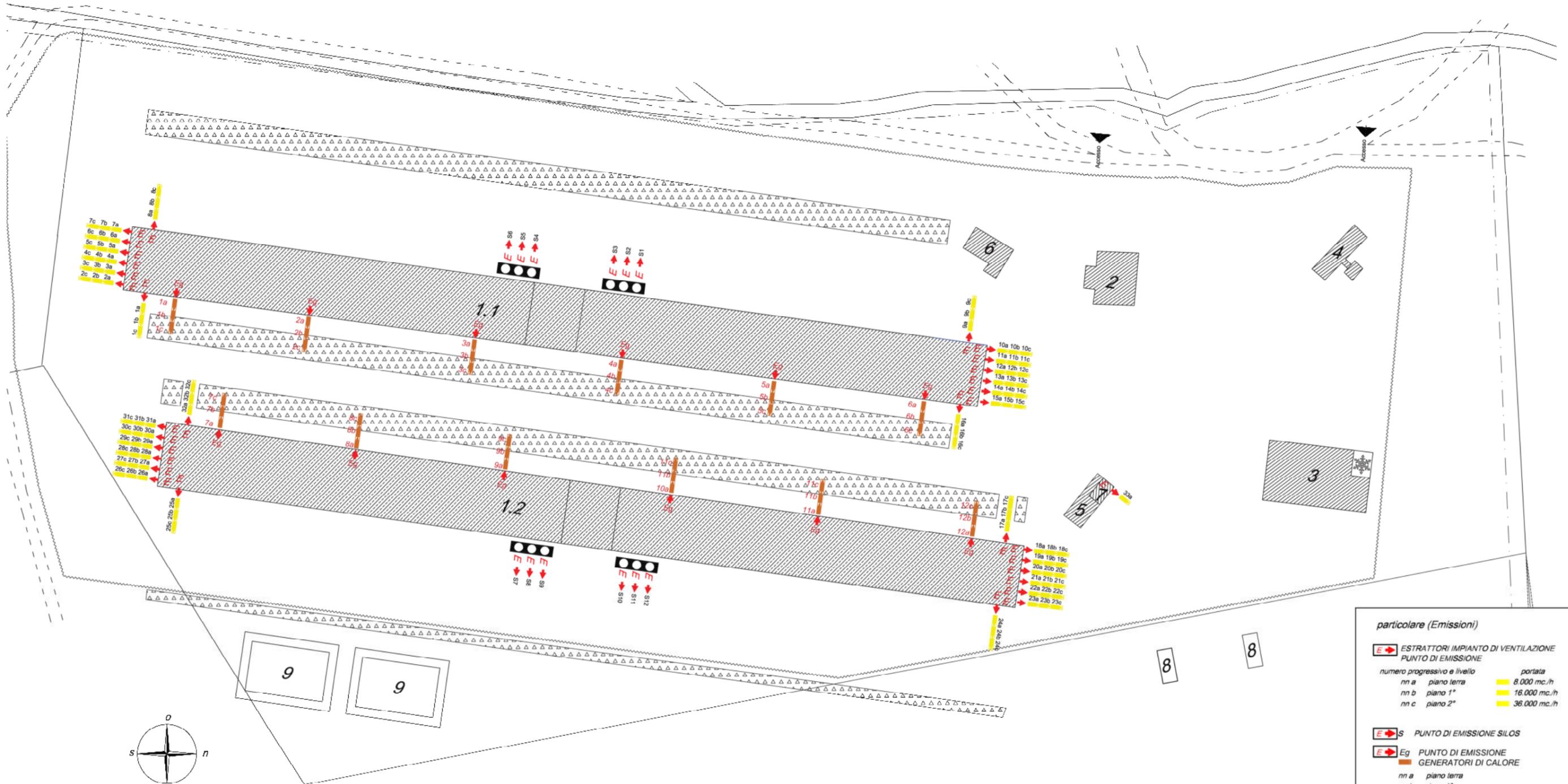
La proposta progettuale prevede l'installazione di n°2 nuovi generatori di calore per ciascun box di allevamento, per un totale di n°24 nuovi generatori, con sistema di convogliamento dei fumi in atmosfera

Precauzionalmente, in qualità di sistemi di emergenza in caso di anomalie dei nuovi sistemi, rimarranno installati n°1 generatore di calore per ciascun box tra quelli attualmente già utilizzati.

EDIFICIO	BOX	N° <u>NUOVI</u> GENERATORI	Potenzialità di ciascun nuovo generatore	N° <u>GENERATORI ESISTENTI</u> (di emergenza)
1.1	1	2	70 KW	1
	2	2	70 KW	1
	3	2	70 KW	1
	4	2	70 KW	1
	5	2	70 KW	1
	6	2	70 KW	1
1.2	1	2	70 KW	1
	2	2	70 KW	1
	3	2	70 KW	1
	4	2	70 KW	1
	5	2	70 KW	1
	6	2	70 KW	1
TOTALE		24	1680 KW	12

Riguardo le caratteristiche tecniche ti invio la relativa documentazione.

PROPOPOSTA PROGETTUALE DI MODIFICA | PLANIMETRIA DEI PUNTI DI EMISSIONE



particolare (Emissioni)

E → **ESTRATTORI IMPIANTO DI VENTILAZIONE**
PUNTO DI EMISSIONE

numero progressivo e livello	portata
nn a piano terra	8.000 mc./h
nn b piano 1°	16.000 mc./h
nn c piano 2°	36.000 mc./h

E → **S** **PUNTO DI EMISSIONE SILOS**

E → **Eg** **PUNTO DI EMISSIONE**
GENERATORI DI CALORE

nn a piano terra
nn b piano 1°
nn c piano 2°

3) Realizzazione di una piazzola per il lavaggio dei mezzi

In prossimità del locale Fienile, Magazzino e cella frigo, verrà realizzata un'area pavimentata di circa 20 m² destinata al lavaggio degli automezzi. Le acque reflue derivanti dal lavaggio mezzi saranno raccolte in una vasca interrata da 2 m³ e poi gestite come rifiuto.

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

Procedura	Autorità Competente / Protocollo / Data
<ul style="list-style-type: none"> Valutazione di impatto ambientale 	Giudizio N° 2733 del 07/12/2016 (ex Società Agricola Teramana Srl)
<ul style="list-style-type: none"> Autorizzazione all'esercizio 	Provvedimento A.I.A. 89/58 del 19/03/2009 modificato ed integrato da Provvedimento N° DPC025/337 del 16/10/2018 (modifica sostanziale) e DPC025/128 del 09/04/2019 (Voltura gestore protempore)

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

Procedura	Autorità Competente
<ul style="list-style-type: none"> Verifica Preliminare 	Regione Abruzzo

AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:	SI	NO	Breve descrizione ²
<ul style="list-style-type: none"> Piano Regionale Paesistico 2004 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007) 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006) 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Piano Assetto Idrogeologico 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L' allevamento ricade parzialmente in zona a cui è attribuito rischio R1 cioè rischio moderato ed una pericolosità R2 cioè pericolosità media.



² Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:	SI	NO	Breve descrizione ²
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il sito ricade in un'area sottoposta al vincolo idrogeologico (RD. 3267/1923)



• Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree Naturali Protette (L. 394/1991)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regolatore Generale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
• Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	SI	NO	Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi
• La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle modifiche al progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relativamente alla realizzazione di un secondo invaso per l'accumulo delle acque di prima pioggia e di lavaggio
• Il progetto con le modifiche proposte comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna modifica rispetto a quanto già autorizzato
• Il progetto con modifiche comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna modifica rispetto a quanto già autorizzato
• Il progetto con modifiche genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Solo le emissioni derivanti dai generatori di calore a servizio del riscaldamento dei box di allevamento
• Il progetto con modifiche genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna modifica rispetto a quanto già autorizzato
• Il progetto con modifiche comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Solo relativamente alla realizzazione del secondo invaso artificiale, il quale sarà però resi totalmente impermeabile rispetto al terreno sottostante.

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	SI	NO	Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi
• Nelle <i>modifiche al progetto</i> o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna modifica rispetto a quanto già autorizzato
• Le <i>modifiche al progetto</i> interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna modifica rispetto a quanto già autorizzato
• Nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna modifica rispetto a quanto già autorizzato
• Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non sufficienti informazioni
• Le eventuali interferenze del <i>progetto con le sue modifiche</i> identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

ALLEGATI

N.	Denominazione	Scala	Nome file
--	--	--	--

Firma del tecnico incaricato

